



Redazione: Via San Martino della Battaglia, 31 – 00185 Roma. Telefono 06.44340034, Fax 06.44702620



**Cari amici,  
nell'augurarvi un felice 2010 vi salutiamo con  
questi versi:**

**“Sin dall'origine  
la condizione essenziale e intrinseca  
di tutti gli infiniti esseri che esistono  
è lo stato perfettamente puro  
degli illuminati;  
sapendo che ciò vale anche per me,  
mi impegno a raggiungere  
la realizzazione suprema.”**

*Lonqenba*

## EDITORIALE

**ADOPT TIBET, la campagna 2010: abbiamo bisogno di voi!**  
di Andrea dell'Angelo, Direttore di ASIA Onlus

## DAL CAMPO

**Live from Tibet - Incontro con le bambine della scuola di Golok**  
Diario on the road di Roberta Caminiti, responsabile dei progetti di Adozione a distanza

## TESTIMONIANZE

**La gioia di incontrarsi**  
di Federico Ballarin, “genitore” a distanza

**Il Tibet nel bosco**  
di Stefano Vicoli, “genitore” a distanza

## EVENTI & NEWS

**Spinning for Tibet!**

**Contrasti – Mostra fotografica a Brescia**

**Pollenzo Adotta il Tibet!**

**I diritti del fanciullo nel mondo – Albese**

**Modena – Cena di solidarietà**

## ADOPT TIBET, la campagna 2010: abbiamo bisogno di voi! di Andrea Dell'Angelo, Direttore di ASIA

Cari amici,

il 2010 è appena iniziato e siamo pronti a ripartire e ad accogliere le sfide che anche questo nuovo anno ci presenta, con tutto l'impegno che ogni sfida, per essere vinta, richiede.

In Tibet la situazione è ancora molto difficile. Molte sono le aree interdette agli stranieri e sottoposte ad un rigido controllo da parte delle autorità della Repubblica Popolare Cinese.

**ASIA, seppur con grandi difficoltà, è rimasta una delle poche Organizzazioni Internazionali e l'unica ONG italiana presente sul territorio tibetano con progetti di protezione culturale, salute ed educazione.**

Nel 2009 abbiamo potuto constatare ancora una volta che nelle zone in cui siamo presenti, ormai da oltre 15 anni, le tradizioni e le consuetudini quotidiane si sono conservate e valorizzate. Non solo siamo riusciti a preservare l'autonomia di molte delle scuole che abbiamo costruito, ma in queste strutture abbiamo anche sviluppato attività finalizzate a rafforzare le radici etniche e culturali delle nuove generazioni. Come ha recentemente detto con orgoglio Tashi Tsering, il preside di una scuola elementare e media costruita nel 1997 nella provincia del Qinghai, "quelle costruite da ASIA sono scuole speciali, in cui i bambini continuano ad essere tibetani. Inoltre grazie al contributo delle adozioni a distanza possiamo offrire loro condizioni di vita dignitose e una buona formazione per costruirsi un futuro migliore".

Anche nel settore della protezione culturale abbiamo raggiunto un grande risultato: **la ricostruzione del Collegio di Galingteng**, uno dei centri culturali e spirituali più importanti del Tibet Orientale, particolarmente caro a Chögyal Namkhai Norbu e a Yeshe Namkhai.

Il Collegio, come sapete, è andato a fuoco lo scorso febbraio, ed è stato ricostruito in sei mesi grazie alla partecipazione di tutta la Comunità Dzogchen, che ha risposto con grande generosità al nostro appello.

In poco tempo abbiamo raccolto 176.000 euro e abbiamo potuto firmare i contratti con le ditte locali per la ricostruzione dei due edifici del Collegio.

A luglio è iniziata la ricostruzione dei dormitori degli studenti e delle case per il ritiro e in seguito quella degli alloggi dei maestri spirituali e delle piccole aule vicino al tempio.

In questi giorni stanno ultimando i lavori e i monaci di Galingteng stanno finalmente per ritornare a vivere nel loro Collegio. (Se desiderate vedere le fotografie aggiornate dei lavori di costruzione [cliccate qui](#) )

Questa esperienza ci ha incoraggiato ad impegnarci ancora di più e a moltiplicare i nostri sforzi per **adottare il Tibet**, consapevoli della preziosa eredità culturale e spirituale custodita dal suo popolo.

**Adottare il Tibet** significa prendere parte attiva: agire concretamente e rendere visibile il proprio impegno in favore del popolo tibetano. Per questo abbiamo creato una nuova **T-shirt**, che sarà data in omaggio a chi attiverà un'adozione a distanza e che sarà il segno della



partecipazione al nostro prossimo obiettivo: **500 nuove adozioni a distanza**. **L'adozione a distanza offre una grande opportunità**. E' uno strumento molto efficace per sostenere le fasce più vulnerabili che hanno un ruolo chiave nella società tibetana. Le nuove generazioni, il futuro: **i bambini**. I custodi delle tradizioni, la memoria: **gli anziani**. I depositari della antica sapienza e della spiritualità del Tibet: **i monaci**.

Grazie al vostro sostegno siamo riusciti a raggiungere questo e tanti altri grandi risultati in tutti questi anni.

Adesso vi chiedo di partecipare attivamente a questa nuova sfida, sostenendo la nostra campagna **Adopt Tibet**.

Aiutateci ad estendere la rete di coloro che *adottano il Tibet* convincendo amici, parenti, colleghi di lavoro a diventare "**genitori a distanza**" del popolo tibetano.

Leggi di più sulla Campagna **ADOPT TIBET!**

**Un sincero ringraziamento e buon anno!**

## LIVE FROM TIBET – Diario on the road di Roberta Caminiti responsabile dei progetti di Adozione a distanza



### L'incontro con le bambine della scuola di Golok di Roberta Caminiti

È l'alba, oggi è un giorno speciale e ne siamo tutti consapevoli. In silenzio carichiamo in macchina tutte le attrezzature necessarie: macchine fotografiche, telecamere, cavalletti, plichi di documenti e qualche regalino inviato alle bambine da parte dei sostenitori. **Finalmente oggi visiteremo la scuola di Golok!** Da due anni ci è impossibile organizzare una visita di monitoraggio per questo progetto. Per questo oggi io, Federica, Dorjie, e Yeshe siamo emozionati ed impazienti di arrivare. Quando la macchina lascia la strada principale per quella sterrata che conduce alla scuola siamo tutti in fibrillazione. Finalmente arriviamo. La scuola è bellissima. Marco, l'architetto che progetta per noi gli edifici scolastici utilizzando le tecniche della bio-architettura, ha realizzato una splendida struttura, comoda, accogliente, funzionale e soprattutto calda! Veniamo accolti calorosamente dal preside e dagli insegnanti. Le bimbe sono a lezione e ci osservano curiose dalle larghe finestre, qualcuna fa capolino dalla porta ma viene tempestivamente richiamata in classe dall'insegnante. Il silenzio che pervade la valle è interrotto dalle voci sonanti delle bimbe che ripetono la lezione. Oltre ad essere bella, **la scuola funziona bene** e lo dimostrano gli obiettivi raggiunti (le bambine di Golok hanno ottenuto i migliori risultati della contea nei test di tibetano e inglese) e il sorriso e



l'allegria delle ragazze che studiano qui. Il preside ci dice che bisogna ancora potenziare l'insegnamento della matematica e del cinese, una buona preparazione in queste materie consentirebbe alle bambine di accedere direttamente alla scuola media. Oltre a queste materie alla scuola di Golok si studia cultura tradizionale, storia, politica, geografia, cinese, matematica e un po' di fisica e di biologia.



Andiamo a trovare le bambine nelle loro stanze per parlare un po' con loro, vedere come vivono e verificare le loro condizioni. Sono dolcissime e divertite dalla comunicazione mimica alla quale ricorro spesso in questi casi! Dopo pranzo passiamo a visitare le classi durante lo svolgimento delle lezioni. A questo punto ci viene un'idea! Perché non fare dei mini filmati da inviare ai sostenitori? Perché non coinvolgere gli insegnanti di inglese per le interviste alle bimbe? Ed è in questa occasione che scopriamo che le bambine dal terzo anno in poi sanno parlare inglese. E non solo, noto una spigliatezza e spontaneità nelle risposte che raramente ho riscontrato nelle altre situazioni scolastiche. Anche Dorjie me lo conferma, **si percepisce una serenità dovuta sicuramente alle relazioni di fiducia che hanno saputo impostare gli insegnanti.**

Ritorniamo il giorno successivo per dedicarci alla compilazione delle schede delle nuove bambine da inserire nel progetto di adozione a distanza. Le bimbe, superato l'imbarazzo iniziale, ora ci intrattengono con canti e danze lasciandosi coinvolgere nell'entusiasmo del momento. Tutti contribuiscono a riempire i formulari e a scattare le fotografie, ridiamo mentre uno Yak si mette in posa dietro alle bambine da fotografare. Questa partecipazione collettiva e affiatata ci riempie di allegria.

Il sole sta per tramontare, e prima di congedarci, gli insegnanti ci consegnano le letterine che hanno preparato le bimbe per i loro sostenitori. Hanno ragione ad esserne fieri, i disegni sono bellissimi. Le più grandi hanno persino preparato dei lavoretti fatti a mano intrecciando lana



colorata. La ciliegina sulla torta che ci commuove è un libro pubblicato dalla scuola che contiene poesie, temi e disegni delle bambine sostenute a distanza.

Salutiamo tutti e risaliamo in macchina. Siamo contenti, quasi euforici, soddisfatti per aver toccato con mano i risultati del nostro lavoro. **La scuola è probabilmente una delle migliori dell'area e il fatto che sia la prima scuola dedicata alle bambine è di estrema importanza.**

Le bambine ricevono cure ed attenzioni e il progetto ha avuto effetti positivi sulla popolazione locale. L'innalzamento del livello medio d'istruzione delle donne nomadi, che hanno un ruolo chiave nel sistema sociale tradizionale tibetano, ha prodotto e genererà effetti positivi sul benessere di tutta la comunità.

Il raggiungimento di questi successi è il frutto di un lavoro di squadra positivo. La realizzazione di questa scuola è infatti stata possibile grazie agli sforzi congiunti di più soggetti ed è un esempio concreto dei grandi risultati che si possono ottenere quando si lavora insieme ad un grande obiettivo comune. **Lascio Golok piena di energia, di voglia di fare, di nuove motivazioni, spero, una volta tornata a Roma, di riuscire a condividere questi sentimenti con i sostenitori. È grazie al loro silenzioso appoggio e alla loro fiducia che riusciamo a portare avanti progetti come questo.**

**Se vuoi sostenere questo progetto e aiutare le bambine di Golok a diventare donne  
ADOTTA A DISTANZA!**

**Su Facebook è pubblicato il "Diario on the road" della missione di Roberta: LIVE FROM TIBET corredato di piccoli video e foto. Guarda il video delle bambine di Golok.**

## TESTIMONIANZE: La parola ai nostri sostenitori



### La gioia di incontrarsi

di Federico Ballarin – "genitore" a distanza

Dopo il viaggio notturno in corriera da Delhi a McLeod Ganj, abbiamo deciso di concederci un lusso ed abbiamo preso un taxi per arrivare a Chauntra, un piccolo paese nell'Himachal Pradesh, molto vicino a Bir.

Qui si è insediata una comunità tibetana e vi sono stati costruiti due collegi. Uno è il Tibetan Central School for Tibetans (TCS), l'altro è il Tibetan Children Village (TCV). Lo scopo del nostro viaggio a Chauntra è incontrare due bambine tibetane: Tenzin Choedon e Tenzin



Sandol.

Tenzin Choedon ha soltanto cinque anni e frequenta la scuola materna del TCS, in cui vive già da due anni. L'istituttrice che la segue ci racconta che la bambina non ha più visto i suoi genitori da quando è qui, perché la sua famiglia non può permettersi di acquistare il biglietto del bus.

Quando la incontriamo Tenzin Choedon ci guarda: un po' timida, un po' incuriosita e forse un po' spaventata. Le donne della scuola cercano di spiegarle chi siamo e di spingerla a fare amicizia con noi. Soltanto un mese fa, la bambina è stata adottata a distanza da Zhenphenling, il centro della Comunità Dzogchen di Roma, di cui noi facciamo parte. Da lei ci separano tanti anni, tanti chilometri e la lingua, ma cominciamo a comunicare con sguardi e sorrisi, finché lei accetta di prendere per mano me e Lucilla e di accompagnarci in giro per il cortile della scuola.

Il giorno dopo ci rechiamo in visita al TCV, che sta più o meno ad un chilometro dal TCS. Per arrivarci si passa davanti ad un enorme monastero che ha un bellissimo gompa (tempio).

In questa scuola, il metodo pedagogico praticato è il Montessori e si dedica molta attenzione all'alimentazione degli studenti che, per esempio, non bevono bibite gassate. Sono felice di sapere che la "mia" bambina viene cresciuta con un'attenzione globale. Già, la mia bambina, perché da più di un anno sto sponsorizzando gli studi di Tenzin Sandol e non vedo l'ora di conoscerla. Arriva dalla sua classe con la divisa della scuola. L'avevo vista solo in fotografia e mi sembrava imbronciata, ma ora che la incontro mi accorgo che non lo è per niente. E' stupendamente piena di energia ed ha uno sguardo vivacissimo e diretto. Già ha imparato qualche parola di inglese, ma è il direttore a fare le presentazioni. Dall'Italia le abbiamo portato in regalo una maglietta di Totti, giallorossa. Ad ASIA ci avevano detto che maschi e femmine sono entrambi appassionati di calcio o che comunque amano le t-shirt delle squadre famose. Facciamo amicizia con Sandol che assieme ad un insegnante ci accompagna a visitare la cucina, i dormitori, la biblioteca, il laboratorio di informatica, il piccolo gompa della scuola ed infine la sua classe.

Il giorno successivo con le due bambine e Mr. Gyalpo del TCS come guida andiamo a Bir. Al centro del paese sorge un monastero Nyimagma con un bel tempio che visitiamo. Poi ci infiliamo in un negozio e compriamo per le nostre piccole dei vestiti e delle scarpe. Choedon, la più piccola, si prova tutto senza fare una piega, contenta dei sandaletti che le calzano a pennello. Sandol invece vorrebbe un paio di scarpette più sfiziose, da signorina, ma cerchiamo di spiegarle che la sua istituttrice quando le abbiamo chiesto di cosa avesse bisogno ci ha consigliato qualcosa di comodo e pratico. Riusciamo a convincere anche lei a rivolgere l'attenzione verso i sandali sportivi ed a scegliere quelli che preferisce. Usciti dal negozio Sandol ci prende per mano e ci trascina verso l'interno del paese, urlando entusiasta: "here is my house!". A casa sua, ci accoglie la zia che ci fa accomodare e ci offre una bibita fresca. Purtroppo non possiamo fermarci a lungo, Mr. Gyalpo ci aspetta per portarci a visitare un altro monastero, che sta più su, verso la collina. Consumiamo la bibita, ci congediamo, e riprendiamo il nostro giro. Sandol è felice di averci mostrato la sua casetta e di averci presentato ai parenti. Si riparte in jeep e sul tragitto che porta al secondo monastero ci fermiamo a guardare i parapendii (paragliding) che volano dalla collina.

Il monastero che visitiamo, ci fa sognare di essere arrivati in Tibet, nei suoi dintorni vi sono la



bellezza di 108 stupa di varie dimensioni. Molto bianco in mezzo al verde dei pini. Per gli abitanti di Bir, molti profughi tibetani, altri già nati qui, è un pezzo di Tibet trapiantato appena al di qua dell'Himalaya. Presto si fa sera e festeggiamo tutti assieme in un ristorante. L'indomani è giorno di partenza. Ci saremmo voluti fermare più a lungo ma non vogliamo turbare il normale andamento della vita delle bambine, i loro studi, i loro giochi con i coetanei.

Non è stato facile staccarsi dall'abbraccio della piccola Tenzin Choedon, né togliere gli occhi dal sorriso di Tenzin Sandol! Partiamo con la sensazione di avere ormai altre due figlie, più che due bimbe da sostenere economicamente. Appesa ad una parete del TCV c'è una frase di Gandhi: "la felicità non consiste in quello che ricevi, ma in quello che riesci a dare agli altri".

## TESTIMONIANZE: La parola ai nostri sostenitori



### Il Tibet nel bosco

di Stefano Nicoli – “genitore” a distanza

Durante il soggiorno estivo per i ragazzi di 1-2° media della parrocchia dei Frati Cappuccini di Schio (VI), il cui tema era “Momo e il valore del tempo”, sono stati organizzati una serie di stands in cui sono stati esposti spunti di riflessione proposti da varie associazioni sul significato del **“donare il tempo per gli altri”**. Tra le varie proposte vi era anche quella di ASIA realizzata in un'ambientazione molto suggestiva.

Si è infatti costruito, all'interno di un bosco, un percorso con cartelloni colorati contenenti informazioni sull'Associazione e su i suoi progetti, che ha condotto 60 ragazzi a vivere intensamente i problemi del popolo tibetano. A piccoli gruppi e aiutati da un animatore adulto ai ragazzi sono stati illustrati i progetti di costruzione di scuole e di adozione a distanza gestiti da ASIA e li si è fatti riflettere sull'importanza della salvaguardia dell'identità culturale. Si è parlato con loro del progetto di adozione a distanza come di uno strumento concreto per aiutare il popolo tibetano a salvaguardare la propria cultura e le sue tradizioni.

Nel corso della preghiera serale, uno dei momenti “forti” del campo, si è visto come l'aver fatto comprendere ai ragazzi i problemi di un popolo e nello stesso tempo aver loro spiegato come in concreto sia possibile aiutarlo abbia lasciato il segno in numerosi cuori.



### **Spinning For Tibet!**

La seconda edizione di questa manifestazione di solidarietà si è svolta a Grottaferrata domenica 29 novembre. Lo scorso anno erano stati raccolti fondi da destinare alla costruzione della scuola di Derge. Quest'anno, l'obiettivo delle tre sessioni di spinning dedicate al Tibet, era avviare un'adozione a distanza. Obiettivo raggiunto e adozione attivata!

### **Contrasti – Mostra fotografica a Brescia**

Le fotografie, scattate da Alberto Giuliani e Carlo Meazza, due noti fotografi professionisti particolarmente impegnati nel promuovere la conoscenza di culture diverse e popoli lontani, raccontano le contraddizioni che caratterizzano il Tibet attuale.

Da un lato il silenzio e l'introspezione dei monasteri, la spiritualità più profonda, le lande magiche e desolate, l'ubiquità della sacralità; dall'altro il degrado ambientale, urbano e sociale, fatto di prostituzione, precarietà, corruzione, abbandono.

La Mostra, organizzata da ASIA, in collaborazione con la Comunità Dzogchen di Brescia è stata inaugurata il 28 novembre 2009 alle ore 17.00, presso il Museo Nazionale della fotografia Vicolo San Faustino, 2 – Brescia e si è conclusa il 27 dicembre.

### **Pollenzo adotta il Tibet!**

Il 19 novembre ASIA è stata ospite di una serata dedicata al popolo tibetano, *“Adopt Tibet”*, presso l'Agenzia di Pollenzo, a Bra, in provincia di Cuneo. L'evento, organizzato dall'Associazione Un Ponte di Pollenzo, è stato una buona occasione per avvicinare la comunità di Pollenzo alla realtà del Tibet attraverso racconti e immagini. I partecipanti, Linda Fidanzia per ASIA, e due dei nostri genitori a distanza, Mario Ciravegna e Alessandro Vetrò, hanno sottolineato attraverso la loro esperienza personale l'importanza dell'adozione a distanza come strumento per aiutare il popolo tibetano a non perdere la sua identità culturale e avere un futuro migliore. Il Presidente dell'Associazione Il Ponte al termine della serata ha annunciato che il direttivo procederà ad attivare un'adozione a distanza di un bambino tibetano!

### **I diritti del fanciullo nel mondo – Albese**

ASIA ha partecipato alla tavola rotonda organizzata dal comune di Albese, in provincia di Como, in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti del Fanciullo che ha celebrato il 50° anniversario dall'approvazione della Dichiarazione approvata dalle Nazioni Unite. I bambini dei Paesi in via di sviluppo sono stati i protagonisti della manifestazione, che ha coinvolto un gran numero di persone che con interesse hanno ascoltato i rappresentanti delle associazioni presenti raccontare i loro progetti a sostegno dell'infanzia.

### **Cena di solidarietà a Modena!**

Il 13 novembre il gruppo di Modena, come è ormai tradizione, ha organizzato una cena di solidarietà per il popolo tibetano. Anche quest'anno l'iniziativa è stata un gran successo:



hanno partecipato più di 50 persone alle quali è stata presentata l'attività di ASIA e mostrato un video sulle adozioni a distanza. Il risultato della serata è stato più che soddisfacente: l'adozione a distanza di un bambino tibetano, Sherah Tapal, che per i prossimi tre anni avrà la possibilità di studiare nella scuola di Derge!